PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2$^{5}/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXIII — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Lunedì 23 Novembre 1914 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 12000

La battaglia in Polonia continua accanita.

L'inverno e le operazioni guerresche in Serbia e nelle Fiandre.

La guerra austro-tedesca contro la Russia.

Gli alleati continuano ad attaccare con successo.

VIENNA 22 (Corr. Bureau). Ufficialmente si comunica: 22 novembre, mezzodì. Gli alleati continuano energicamente e con successo i loro attacchi nella Polonia russa. La nostra ala meridionale di battaglia raggiunse il settore di Szreniawa. Singoli contrattacchi del nemico furono respinti.

Finora le i. e r. truppe fecero oltre 15.000 prigionieri. Non si è ancora avuta una decisione.

Anche ad ovest del Dunajez e nei Carpazi sono impegnati combattimenti notevoli. — Il sostituto capo dello Stato maggiore generale de Höfer, maggior generale.

Il Comunicato tedesco.

BERLINO 22 (Corr. Bureau). La Wolff reca:

Grande quartier generale, 22 novembre, mattina. Nella Polonia si combatte ancora per la vittoria. La lotta a sud di Plock, nella regione di Lodz e presso Czenstochau continua. — Il supremo comando dell'esercito.

La situazione giudicata a Berlino.

BERLINO 22 (N). I competenti riassumono così la situazione militare nella Fiandra. Si esercita una speciale pressione sulla linea Chelavve Messines, in direzione ovest-est. Il canale dell'Yser è completamente sgombro dal nemico. Il territorio allagato copre il fianco destro dei tedeschi, con grande svantaggio dei francesi. Questi riprovano sempre di difendere la stretta striscia di terreno fra Nieuport e il mare, ma finora sono stati sempre respinti. Le artiglierie tedesche bombarderebbero Bethume.

Anche la linea Soissons-Reims è al... I tedeschi, col possesso di Vienne le Chateau, avrebbero fatto la prima mossa per isolare Verdun.

Ad ovest della Mosa il possesso di [illegible] Mont garantirebbe la strada Metz-[illegible]court. Credesi che la decisione avverrà nell'Yser, colà si deciderà quale via dovrà prendere l'ulteriore campagna in Francia. La conquista di Ypres aprirebbe ai tedeschi la via del mare e permetterebbe di sfondare il fianco ne-

L'eventuale intervento del Giappone.

La manovra russa.

BERNA 22 (Corr. Bureau). Commentando la situazione militare il «Bund» dice che un estremo sforzo delle potenze della Triplice intesa e accenna ad un articolo del «Temps», in cui la parte del Giappone, evidentemente in forma ispirata, è descritta nel senso che l'interesse vitale delle potenze della Triplice intesa richiede in modo assoluto una partecipazione attiva del Giappone. Se e dove il Giappone interverrà, [illegible]. Che però un quarto di milione di giapponesi abili alla guerra possa in un modo decisivo sulla bilancia della decisione, è certamente possibile. [illegible] che la decisione potrebbe essere stata fino allora già da lungo tempo. In base di fonti russe il collaboratore del giornale ritiene, che i russi alla ala destra con un ripiegamento ed appostamento formino un forte uncino offensivo, col quale essi vogliono parare l'accerchiamento da parte dell'esercito di Hindenburg. La massa compatta dell'esercito russo, paralizzata dalle splendide manovre di Hindenburg, sembra essere gravemente scossa nella direzione. I russi combatterebbero con lo spiegamento del massimo di forze, perchè la direzione dell'esercito sa benissimo che la battaglia date le circostanze decide la campagna: se non addirittura la guerra.

La giornata di Tisza a Berlino.

BERLINO 21 (Corr. Bureau). Il presidente dei ministri conte Tisza, che è giunto ieri nel pomeriggio al quartier generale germanico, fu ricevuto oggi dall'imperatore Guglielmo in lunga udienza particolare e quindi invitato a colazione imperiale.

Il conte Tisza ha avuto pure alcuni colloqui col cancelliere dell'impero e col segretario di Stato agli esteri. Il presidente dei ministri fece pure una visita al capo dello Stato maggior generale. Il conte Tisza passò la serata presso il cancelliere dell'impero.

La guerra nelle Fiandre.

Situazione invariata.

BERLINO 22 (Corr. Bureau). La Wolff reca: Grande quartiere generale, 22 novembre mattina.

Sul teatro occidentale della guerra la situazione è invariata. — Il supremo comando dell'esercito.

Il freddo paralizza le operazioni.

COPENHAGEN 21 (Corr. Bureau). Una notizia da Parigi dice: Nel Belgio e nella Francia settentrionale regna freddo con neve. Lungo la fronte perdura la calma, perchè la temperatura impedisce ad ambedue i partiti di scavare trincee.

Secondo un'ulteriore notizia da Parigi le truppe ricevettero dal Ministero della guerra 1.136.000 tappeti, oltre un milione di guanciali, oltre un milione e mezzo di pezzi di sottovesti, quasi un milione e mezzo di fasce addominali, altrettante paia di calze di lana e 900 mila paia di guanti.

Gli avversari a 30 metri di distanza.

MILANO 21 (N). Il «Corriere della Sera» scrive: Il comunicato francese delle 15 rivela alcuni dei caratteri della battaglia dalle Fiandre ai Vosgi. Dobbiamo immaginare le posizioni iniziali dei tedeschi e degli alleati come due linee approssimativamente parallele. Probabilmente queste posizioni iniziali saranno state quasi dappertutto alle grandi distanze di tiro di fucileria, da 1000 a 2000 metri una dall'altra. E dietro le trincee di fanteria stanno gli appostamenti d'artiglieria: tutto il formidabile coro delle bocche da fuoco campali. Partendo dalle posizioni iniziali, gli eserciti avversari hanno cercato di avvicinarsi, di guadagnar terreno nella zona intermedia — zona micidiale, come facilmente s'intende, percossa da gragnuole di proiettili ad ogni accenno di movimento — sia per portarsi a distanza utile per l'assalto, sia per impadronirsi di posizioni tattiche più favorevoli, che permettano un'azione di fuoco irresistibile contro le posizioni avversarie. Quindi, nelle località che meglio si prestano perchè più accidentate, attacchi e contrattacchi di fanteria al coperto dei rilievi del suolo; nei terreni aperti, attacchi notturni. E dovunque, sopra tutto, lavoro di zappa, scavando e scavando prima trincee d'approccio a zig-zag, per non essere presi d'infilata; poi, nei luoghi più favorevoli, trincee parallele alle posizioni iniziali. E di là, dopo rabbiosi duelli d'artiglieria, e attacchi e contrattacchi, poichè chi v'è arrivato vuol restarvi e l'avversario cerca di sloggiarlo, di nuovo mano ai picconi e ai badili..... Così è avvenuto che francesi e tedeschi, interrati nelle loro trincee fino alla sommità del berretto o al chiodo dell'elmo, hanno potuto spingersi a meno di trenta metri gli uni dagli altri, e lavorar persino di mine e contromine, come in una guerra d'assedio. Ma su questi punti una fase risolutiva non dovrebbe essere lontana.

Gli attacchi tedeschi presso Nieuport sospesi?

AMSTERDAM 22 (Corr. Bureau). Il «Telegraaf» reca da Sluis 21: Nella Fiandra regna oggi di nuovo calma completa. Fa un freddo pungente e continua il gelo. Si vocifera che i tedeschi hanno sospeso i loro attacchi presso Nieuport per poter esercitare una pressione maggiore presso Dixmuiden.

Due aviatori inglesi

tentano di bombardare la stazione aeronautica di Friedrichshafen

Uno dei velivoli abbattuto.

STOCCARDA 21 (Corr. Bureau). Una comunicazione del sostituto comandante del XIII corpo d'esercito dice: Oggi alle 12.15 pomeridiane seguì da parte di due aviatori inglesi un attacco, osservato già per tempo ed annunciato, contro la stazione aeronautica di Friedrichshafen. Il comando di protezione, tenuto pronto, della fanteria di Friedrichshafen fece ben presto cadere a fucilate uno degli aviatori, un tenente di marina inglese, facendolo prigioniero, ferito gravemente, mentre l'altro fuggì nella direzione della riva svizzera. Parecchie bombe lanciate dagli aviatori non causarono danno di sorta all'hangar delle aeronavi. Della popolazione invece fu ferito da una scheggia un uomo e parecchie altre persone rimasero ferite. L'aeroplano precipitato è solo poco danneggiato.

FRIEDRICHSHAFEN 21 (Corr. Bur.). Dalle bombe lanciate dall'aviatore fatto cadere a fucilate è stato colpito un operaio sarto oriundo dalla Svizzera, mentre due donne furono ferite gravemente. L'aviatore stesso era ferito gravemente al capo ed a una mano. Non si conferma la supposizione che il secondo aviatore sia annegato nel lago di Costanza. Egli, volando piuttosto basso sopra Manzell, ha lanciato una bomba, senza però arrecar danno.

I nuovi contingenti militari inglesi.

LONDRA 22 (Corr. Bureau) Nella seduta di ieri della Camera dei Comuni fu presentata una legge complementare circa le relazioni commerciali col nemico, la quale prevede ulteriori misure per impedire il pagamento di denaro a persone e corporazioni in paesi nemici. La legge fu approvata in seconda lettura.

L'unionista Ward chiese se sia probabile, che il numero previsto di soldati venga procacciato e se il numero indicato sia da considerarsi come sufficiente.

Il sottosegretario parlamentare di Stato Tennant rispose essere difficile per il ministero della guerra dire, se basteranno i due milioni di soldati accordati. L'opinione dei circoli ufficiali è, che in numero, per quanto si possa giudicare nel momento presente, sia bastante. Non è desiderabile di dire qualche cosa di preciso in pubblico sul numero dei già arruolati.

Una nuova freccia inglese per aeroplani.

LONDRA 22 (Corr. Bureau). Il «Daily Mail» apprende che il ministero della guerra ha intenzione di introdurre una nuova forma di frecce per aeroplani. La nuova freccia sarebbe molto più pericolosa di quella usata finora e sarebbe anche in grado di perforare il tetto di una trincea.

Erano mine inglesi.

L'AJA 21 (Corr. Bureau). Un'inchiesta avviata ufficiosamente ha avuto per risultato che le mine finora spinte verso la costa (circa un centinaio) compresa quella, che ha causata la disgrazia presso Westcapelle, erano esclusivamente inglesi e che tra esse non vi era nemmeno una mina tedesca.

Navi catturate e mine che esplodono.

ROTTERDAM 22 (Corr. Bureau). Il giornale «De Marasbode» annuncia: Il piroscafo tedesco «Professor Woermann» fu dichiarato dal tribunale delle prede a Sierra Leone come buona preda. Del pari a Città del Capo il piroscafo tedesco «Rufidji». Il carico del piroscafo inglese «Dan of Glamis» che navigava per la linea dell'Africa orientale tedesca è stato sequestrato. Il giornale «De Marasbode» reca inoltre da Domburg: Ieri in prossimità della città furono fatte esplodere quattro mine spinte sulla spiaggia. La scossa fu talmente violenta, che una casa in città rimase gravemente danneggiata ed a parecchie case furono frantumate le finestre.

LONDRA 22 (Corr. Bureau). Il «Times» ha da Flessinga: Una torpediniera olandese ha sequestrato nelle acque olandesi un battello da pesca battente bandiera germanica, siccome sospetto di aver collecato mine. La «Wolff» osserva in proposito: Secondo informazioni attinte in luogo informato ad Amsterdam, colà non si sa nulla di qualche cosa di simile.

Anche in Serbia il freddo ostacola le operazioni.

13.000 serbi prigionieri.

VIENNA 22 (Corr. Bureau). Dal teatro meridionale della guerra si comunica ufficialmente: 22 novembre. Considerevoli forze nostre hanno già passato la Kolubara, ma l'avversario oppone ancora resistenza in parecchie posizioni ben fortificate.

La nostra avanzata è bensì ritardata, ma non trattenuta dal suolo fangoso, dai corsi d'acqua in piena e nei monti da neve alta un metro.

Nostri distaccamenti in perlustrazione fecero negli ultimi due giorni di nuovo 2440 prigionieri; il numero complessivo dei prigionieri fatti durante i combattimenti dal 6 corr. ascende a 13.000.

Nisc affollata di fuggiaschi

SOFIA 22 (Corr. Bureau). L'«Agenzia telegrafica bulgara» comunica: A quanto di comunica da Nisc la città è affollata si fuggiaschi, che durano gran pena a trovar ricovero. Il corso dei napoleoni d'oro è salito rapidamente a 27 dinari.

Il bando dall'Ungheria

di tutti i cittadini degli Stati in guerra con l'Austria-Ungheria.

BUDAPEST 22 (Corr. Bureau). Il ministro dell'interno de Sandor ha emanata a tutti i Municipi un'ordinanza in cui si ordina la proscrizione di tutti i cittadini degli Stati in guerra con la Monarchia, i quali dimorino su suolo ungherese.

A sensi di quest'ordinanza il capitano superiore di città di Budapest ha pubblicato un manifesto, secondo il quale tutti i cittadini, qui dimoranti, di Stati trovantisi in guerra con la Monarchia devono comparire assolutamente in persona dal 25 al più tardi il 29 novembre con tutti i documenti davanti all'autorità di polizia.

Il colèra.

VIENNA 22 (Corr. Bureau). Al dipartimento sanitario del Ministero dell'interno furono annunciati 5 casi di colera asiatico a Vienna, 5 nell'Austria inferiore, un caso in Boemia, 4 in Moravia, 8 in Slesia e 6 in Galizia.

Il prestito di guerra.

VIENNA 22 (Corr. Bur.). Nel pomeriggio di sabato e stamane sono state sottoscritte presso il Wiener Bankverein e le sue filiali oltre sei milioni di corone per il prestito di guerra.

ZAGABRIA 22 (Corr. Bur. ungherese). Presso la centrale e le filiali della Prima Cassa di risparmio croata sono state sottoscritte finora 4.172.000 corone.

★ Presso la filiale dello Stabilimento di credito a Trieste le sottoscrizioni del prestito di guerra raggiungono i nove milioni. Tra altri sottoscrissero la contessa Emma Alberti cor. 30,000 e le di lei figlie Irma Dell'Adami-Tarczal e contessa Olga Marenzi ciascuna cor. 20,000; l'i. r. Governo marittimo per il fondo sovvenzioni ai pescatori cor. 100.000.

La guerra dei turchi.

L'attività del „Hamidjè".

Truppe inglesi sconfitte.

COSTANTINOPOLI 21 (Corr. Bureau). Un comunicato del quartier generale pubblicato dall'Agenzia ottomana dice: L'incrociatore «Hamidjè» ha bombardato e distrutto ieri i magazzini russi di petrolio e la stazione radiotelegrafica a Tuabse, una località situata tra Poti e Novorossijsk.

Il 18 corr. si è impegnato un aspro combattimento tra inglesi e truppe nostre al Schatt el Arab. Le perdite del nemico sono considerevoli. Gli inglesi, fatti prigionieri, dichiararano che è pure ferito il comandante in capo delle truppe inglesi.

Uno dei proiettili sparati dalla nostra cannoniera «Marmariss» colpì una cannoniera inglese provocandovi una esplosione. Non si hanno ancora i particolari del combattimento.

I PARTICOLARI.

BASILEA 21. Oggi poco dopo le 11, tre aeroplani provenienti dall'Alsazia passarono su Basilea diretti verso il lago di Costanza destando in questa popolazione grande allarme e curiosità.

Soltanto verso le 18 i giornali locali annunziavano che due di questi aeroplani — e, secondo un'altra versione, tutti e tre — avevano compito un ardito «raid» sul lago di Costanza per gettare delle bombe sul cantiere degli «Zeppelin» a Friedrichshafen.

Verso mezzogiorno gli abitanti di Romanshorn, che si trova in riva al lago di Costanza alla frontiera svizzero-tedesca, videro un biplano che si librava all'altezza di circa 1100 metri dirigendosi verso Friedrichshafen. A breve distanza seguiva un secondo aeroplano e poi ancora un terzo. Subito partiva dall'isola di Reichenau la prima scarica di fucileria, andata a vuoto data l'altezza a cui si libravano gli aeroplani. Ma alcuni istanti dopo i battelli a motore armati di mitragliatrici che si trovano in permanenza sul lago di Costanza diressero il loro fuoco contro gli audacissimi aviatori, e ad essi si unirono i cannoni speciali costruiti da Krupp e piazzati sugli «hangars» e sui tetti delle officine degli «Zeppelin». Questi tetti di forma piatta, costruiti in cemento armato, portano da quattro a sei cannoni che servono appunto per respingere gli eventuali attacchi aerei.

Gli aeroplani, sotto il nutrito fuoco delle mitragliatrici e dei piccoli cannoni, si sbandarono in direzioni opposte. Essi però riuscirono a lanciare alcune bombe. La prima andò a cadere su una casa privata ferendo gravemente due persone. Un'altra cadde fra le officine e gli «hangars» degli «Zeppelin» senza però produrre seri danni.

Uno degli aeroplani fu colpito, lo si vide procedere incerto nel suo volo e lentamente andare a cadere nel lago. I motoscafi si diressero a tutto vapore verso quel luogo e riuscirono a rimorchiare l'aeroplano. Si trattava d'un apparecchio inglese pilotato da un ufficiale che è rimasto ferito.

Un testimone che dall'isola di Reichenau — dove il Granduca del Baden ha un magnifico castello — ha potuto assistere all'emozionante «raid», racconta che gli aeroplani, susseguendosi a breve distanza l'uno dall'altro, procedettero a tutta velocità verso Friedrichshafen. I soldati tedeschi di guardia alla frontiera appena li ebbero scorti aprirono subito il fuoco. Egli vide gli aeroplani discendere a poco a poco e volare molto bassi ed ebbe l'impressione che quasi toccassero la cima degli alberi. Ma subito gli aeroplani si sollevarono di nuovo a grande altezza. Fu allora che le artiglierie aprirono il loro fuoco terribile. Gli aeroplani riuscirono a lanciare alcune bombe ma dovettero subito interrompere la loro azione.

Dalla redazione della «Bodensee-Zeitung» di Romanshorn ho saputo che l'aviatore inglese ha riportato la frattura d'una gamba e contusioni alla testa, ma i medici non disperano di salvarlo. Lo stesso giornale reca che un altro aeroplano sarebbe caduto nel lago.

Si ritiene qui che gli aeroplani volando su territorio svizzero abbiano violato la neutralità svizzera e vi è chi dice che il Consiglio Federale muoverà delle proteste.

IL TIRO DELL'ARTIGLIERIA TURCA.

COSTANTINOPOLI 19 (Corr. Bureau). Arrivato in ritardo. Ierilaltro sono arrivati a Erzerum i soldati ed ufficiali fatti prigionieri nella battaglia di Köprüköj, nonchè le mitragliatrici ed altro materiale da guerra conquistato. Secondo dichiarazioni dei prigionieri l'artiglieria turca avrebbe sparato con grande sicurezza di bersaglio

Scuole e ospedali inglesi, francesi e russi chiusi a Costantinopoli.

COSTANTINOPOLI 21 (Corr. Bureau). Secondo i giornali, le autorità di provincia hanno ricevuto l'ordine di chiudere le scuole inglesi, francesi e russe, nonchè gli ospedali dei tre Stati belligeranti. Le chiese francesi erano pure state chiuse.

I giornali giustificano queste disposizioni col dire che le scuole sono un focolare di propaganda nemica. Inoltre in parecchie scuole si sarebbero trovate stazioni radiotelegrafiche.

Le dimostrazioni per la guerra santa

COSTANTINOPOLI 21 (Corr. Bureau). Dalla provincia continuano ad arrivare telegrammi in cui si riferiscono manifestazioni popolari avvenute in occasione della proclamazione della guerra santa. A Damasco vi fu una manifestazione davanti alla tomba di Saladino, alla quale parteciparono oltre 30.000 persone. La folla si recò poi davanti al consolato a.-u, e quello germanico, dove avvennero pure dimostrazioni.

L'incidente di Smirne composto.

OTTAWA 22 (Corr. Bur.). La «Reuter» reca da Washington: La Turchia ha fatto spontaneamente una dichiarazione circa l'incidente di Smirne. I circoli ufficiali a Washington considerano soddisfacente questa dichiarazione.

I rapporti turco-bulgari.

COSTANTINOPOLI 22 (Corr. Bureau). Contrariamente a voci qui circolanti che senza dubbio sono da considerarsi come una conseguenza delle dichiarazioni fatte dagli oratori d'opposizione al Sobranje bulgaro, si constata nei circoli ufficiali ottomani, che le relazioni turco-bulgare sono straordinariamente cordiali. L'inviato turco a Sofia Fethi bey ha portato in proposito assicurazioni attendibili.

SOFIA 22 (Corr. Bureau). L'agenzia telegrafica bulgara comunica: In seguito ai passi energici del Governo bulgaro la Porta ha dato il suo consenso perchè vengano tolte le misure restrittive disposte negli ultimi giorni. I consoli bulgari potranno anche ulteriormente servirsi senza ostacoli della corrispondenza segreta ed i privati potranno nelle loro lettere usare la lingua bulgara.

COSTANTINOPOLI 22 (Corr. Bureau). Considerato che al Sobranje bulgaro si sono fatte udire voci per un'azione di accordo con la triplice intesa, tutta la stampa turca biasima, sebbene riconosca giuste le pretese bulgare sulla Macedonia, apertamente la via raccomandata dalla opposizione bulgara per la realizzazione di queste pretese. I giornali fanno osservare che la triplice intesa presentemente si trova in un tale stato da non poter offrire non solo aiuto alla Bulgaria, ma da non aver nemmeno tempo di avviare trattative circa la Macedonia.

La Bulgaria e la questione macedone.

PARIGI 21 (Corr. Bureau) Il «Temp» reca da Bucarest: Tutti i partiti della Bulgaria sono concordi, che il paese prima di partecipare alla guerra debba avere la garanzia per la realizzazione dei sogni nazionali. La Bulgaria ha dato prova del suo amore alla pace. Se malgrado ciò dovesse essere trascinata in guerra, ciò potrebbe accadere solo dopo la precedente assicurazione di un gruppo belligerante, che i suoi desideri nazionali saranno soddisfatti.

SALONICCO 22 (Corr. Bureau) Le autorità serbe tentano di insediare i contadini provenienti dalla Vecchia Serbia nella Nuova Serbia, mettendo loro a disposizione le fattorie abbandonate dai contadini macedoni fuggiti.

I giovani egiziani contro gli inglesi.

COSTANTINOPOLI 22 (Corr. Bureau). Il presidente del comitato giovane egiziano a Ginevra, Mohamed Fahay, fece durante un colloquio al palazzo del khedive la dichiarazione, che la nazione egiziana adempierà il proprio dovere e si solleverà al momento opportuno per distruggere insieme all'esercito turco gli inglesi.

L'Italia è un'amica della Turchia.

COSTANTINOPOLI 22 (Corr. Bureau). L'articolo di fondo del «Tasvir i Efkiara» si occupa della marcia dei senussi contro l'Egitto e rileva, che l'Italia come alleata delle potenze alleate è anche un'amica della Turchia.

Le relazioni commerciali greco-germaniche e le navi inglesi nell'Adriatico.

FRANCOFORTE 21 (Corr. Bureau) La «Frankfurter Zeitung» reca da Atene:

Diverse case commerciali e banche si lagnano che lettere per la Germania, inviate alle banche ed a grandi ditte, sono munite a tergo dell'annotazione "opened by censor" e sulla parte anteriore dell'annotazione stampata con timbre a cauciuc «undeliterable».

Si tratta di un flagrante abuso delle navi inglesi nell'Adriatico, che seguendo la politica del loro Governo vogliono paralizzare i rapporti commerciali e finanziari tra la Grecia e la Germania. L'arbitrio dell'apertura dei sacchi postali fu commesso su navi greche neutrali.

Il ministro della marina greca dimissionario.

ATENE 22 (Corr. Bureau). L'Agenzia d'Atene comunica: Il ministro della marina Demerdjis ha rassegnate le dimissioni.

Dodici rivoluzionari russi

in istato d'accusa per propaganda contro la guerra.

PIETROBURGO 22 (Corr. Bur.). L'Agenzia telegrafica pietroburghese reca: Dal principio della guerra il popolo russo nella coscienza della necessità di difendere la dignità e l'incolumità della patria, era concorde nell'appoggiare i poteri pubblici nell'adempimento del compito loro spettante in seguito alle operazioni guerresche. Un atteggiamento del tutto isolato fu osservato da alcuni membri di associazioni socialiste, che continuarono la loro attività intesa a scuotere la potenza militare della Russia con agitazioni contro la guerra, mediante distribuzione di manifesti segreti e vivace propaganda fatta a voce.

Nell'ottobre di quest'anno il Governo fu informato dell'intenzione di convocare una conferenza segreta di delegati di organizzazioni socialiste per la deliberazione di misure miranti alla distruzione dello Stato russo e alla rapidissima realizzazione dei progetti dei socialisti rivoluzionari.

Il 17 corr. la polizia constatò che la riunione dei membri della conferenza avveniva in una casa sulla strada di Wyborg, distante 12 verste da Pietroburgo. Un distaccamento di polizia, comparso sopraluogo, vi trovò dodici persone, tra cui cinque membri della Duma. Siccome lo scopo ostile al Governo era fuori d'ogni dubbio e gli autori erano stati colti in flagrante, essi furono dichiarati in arresto dopo eseguita una perquisizione domiciliare, meno i deputati alla Duma, che furono lasciati a piedi libero.

Il giudice istruttore Masckevic, incaricato dell'istruttoria di delitti particolarmente gravi, indipendentemente da ciò, dopo aver preso cognizione dei documenti sequestrati in occasione di perquisizioni domiciliari, avviò un'inchiesta preliminare, mise in istato d'accusa tutti i membri della conferenza per violazione dell'art. 102 del codice penale e spiccò contro loro mandato d'arresto.

Un messo di Wilson allo zar?

BERLINO 22 (N). Il «Berliner Tageblatt» pubblica un telegramma da Stoccolma che vi riferisco unicamente a titolo di informazione, e cioè che un alto personaggio si sarebbe recato a Pietroburgo, incaricato da Wilson, ed avrebbe trattato con lo Zar e col governo russo per informarsi sulla possibilità della mediazione degli Stati Uniti. L'emissario è già ripartito, ma il risultato dei colloqui è sconosciuto.

CRONACA LOCALE

Per la Croce Rossa. A favore dell'Associazione provinciale della Croce Rossa ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Elena Brunner, dai signori: barone Giovanni Economo e Consorte cor. 50; dal sig. Teodoro G. Bucura cor. 50; dalla signora Rosalia Lichtensteiger cor. 20; dal comm. Leopoldo Brunner cor. 20; dalla signora Emma de Eisner Errera cor. 20,

Soldati feriti e malati a Trieste. — Furono accolti ieri all'Ospitale civico: Spadaro Benedetto, della mil. terr., da Pirano; Gulich Giuseppe, della mil. terr., da Trieste; Gioromit Isidoro, batt. cacc. n. 20, da Topogliano; Mlass Natale, della leva in massa, da Trieste; tutti ammalati.

★ Uscirono ieri dall'Ospitale civico: Juranich Nicolò (1883), Mosettig Mario (1880), Sanzin Giacomo (1876), Jacopich (1871), tutti della leva in massa.

★ All'Ospitale sussidiario della Società «Eintracht» fu accolto ieri Tassini Vittorio, R. 7, da Trieste, ferito gravemente ad una mano.

★ Furono accolti all'Ospitale dell'«Austro-Americana»: Radich Biagio, della leva in massa, malato, da Trieste; Simorich Servolo, R. 97, ferito legg., da Buie; Lah Andreas, alfiere R. 97, malato, da Vienna; Scabar Antonio, R. 27, ferito legg., da Romans; Svab Bartolomeo, leva in massa, da S.ta Croce; Drole Giovanni, batt. cacc. n. 20, malato, da Tolmino; Brich Andrea, batt. cacc. n. 20, malato, da Tolmino.

★ Uscirono dall'Ospitale dell'«Austro-Americana»: Varin Paolo, R. 97, da Cittanova; Marinich Enrico, R. art. n. 3, da Cormons; Kermac Rodolfo, da Capodistria, Melon Silvestro, da Cittanova, Petronio Ernesto, da Servola, Machnich Andrea, da Trieste, Cattunar Antonio, da Parenzo, tutti del R. 97 e tutti in permesso; Jursich Giovanni, R. 97, da Orsera, Gajta Bartolomeo, R. 61, da Vojadalak, trasferiti all'Ospitale civico.

Pro soldati al campo. A favore del Comitato delle signore «pro soldati al campo» ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Elena Brunner, dai signori Giovanni Glanzmann e consorte cor. 20; Beatrice e Alessandro Widmann cor. 30; dal signor N. Noerdlinger e consorte cor. 30.

— Al Comitato delle signore „pro soldati al campo" pervennero: Giovanni Arstein cor. 15, signora Gängl cor. 10, signorina Anna H. cor. 5, Banco Operaio di mutui prestiti cor. 200, Cassa popolare di risparmio e

credito cor. 20, signora Marianna Fabiani-Pollini (per doni di Natale) cor. 30, signora Adele de Colombicchio (per la giornata del soldato) cor. 20; liste precedenti cor. 31,8*8,02; totale cor. 32,168'02.

Per vedove ed orfani di triestini caduti in guerra ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Elena Brunner, dal dott. Carlo Saiz, cor. 20.

Per onorare la memoria della signora Maria ved. Perpich, dalla famiglia Valenti-Castellani, cor. 15.

Nell'anniversario della morte dell'adorata consorte e madre signora Maria Simonetti, da Giovanni e Rosetta Simonetti, cor. 6.

Per il fondo pro disoccupati triestini ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Elena Brunner dai signori: Emilio e Carlo Arnstein cor. 50; Adolfo Mayer cor. 10; Francesco Basilio cor. 30; Enrico Pardo cor. 30; Carlo Karoschitz corone 20; Sarah Latzer, cugina dell'estinta, cor. 10; dott. Alberto Moscheni cor. 20; dott. Carlo ed Emma Garavini cor. 20; Eugenia e Vittorio Venezian cor. 30; dal Curatorio dell'Istituto pro piccole industrie, cor. 100.

Per onorare la memoria della signora Maria ved. Perpich dalla famiglia Kaucich cor. 10.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Pina Gregorich dai nipotini dell'estinta Spartaco, Gracco e Livio Cor. 10; dalla famiglia Augusto Spreglich cor. 20 (pro refezione della L. N. a figli di disoccupati).

Nel III anniversario della morte dell'amato papà di Spartaco, Gracco e Livio cor. 10.

Dal signor Pietro Cozzi in memoria della signora Giovanna vedova Oblach cor. 3.

Augurando il ritorno dell'amico Attilio S. cor. 5.50.

L'ultimo concerto di musica da camera. L'ultimo dei concerti dell'interessante ciclo si darà questa sera, alle 8.15, nella sala «Tina di Lorenzo», al palazzo Dreher, col programma ieri publicato.

Biblioteche popolari gratuite. Il movimento dei libri e dei lettori nelle Biblioteche comunali gratuite fu nella passata settimana: in via Giuseppe Parini: 2105 volumi e 11.004 lettori; in via Paolo Veronese: di 392 volumi e 2774 lettori; in via Madonna del mare: di 603 volumi e 2438 lettori; in via Giov. Schiapparelli: di 140 volumi e 470 lettori; in via delle Settefontane (Rozzol): di 50 volumi e 114 lettori.

Le biblioteche ebbero in dono dalla signora Antonia Paris 12 volumi d'amena lettura e 1 volume dall'on. Nicolò avv. Vidacovich.

L'esportazione dei fagiuoli e dei piselli dal Regno. La Camera di Commercio ci informa che contrariamente alla notizia comunicataci ierlaltro, recentissime notizie ufficiali dicono che l'esportazione di fagiuoli e piselli dal Regno è vietata.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Elena Brunner dai signori Vittorio *Girardelli e consorte cor. 20, Otto Lichtensteiger cor. 20, Maria e Emilio Oblath cor. 20 a favore della Guardia Medica;* Giovanni Glanzmann e consorte cor. 20, Emilia e Carlo Arnstein cor. 50, *Ettore* ed Emilia Schott cor. 25, Augusta Bedinello cor. 30, Riccardo e *Mary Tischler* cor. 20, dott. Arnoldo de Frigyessy cor 50, Rodolfo Rötl cor. 20; comm. Adolfo e Giulia de Frigyessy cor. 50, Giacomo Osmo cor. 10, *Betty Segrè* cor. 20, Gustavo e Vittoria Schütz cor. 30, Paola e Giuseppe Goldschmied, cugini della estinta, cor. 50 a favore degli Amici dell'infanzia e cor. 50 a favore dell'Asilo infantile di fondazione Tedeschi; madame Angelo de Daninos cor. 50, Giuseppe Coen cor. 50 a favore dell'Asilo infantile di fondazione Tedeschi, Carlo Schütz cor. 25 a favore della Beneficenza israelitica; dalla signora Yenny ved. dott. Weinberger cor. 20 a favore della Refezione scolastica israelitica.

Un'ala d'aeroplano portata dalla bora. Nel pomeriggio di ieri intorno alle 5, il macellaio Italo Gallo di 19 anni, tornato da una gita in motocicletta, si accingeva a riporre la macchina nella macelleria di suo padre al N. 2 di via di Tor S. Lorenzo, quando d'improvviso si vide volare sopra la testa un ampio telaio, trasportato dalla bora, che pochi metri più in là si rovesciò a terra con fracasso.

Cos'era? Da sportman provetto il Gallo non tardò a riconoscerla: era un'ala di aeroplano.

Della cosa il giovane informò subito l'ispettorato di p. s. di via Tigor, dove, poco dopo, l'ala fu portata. Qui furono tosto avviate indagini. Dallo stato dell'ala, che misurava due metri di larghezza per quattro di lunghezza, e che è sudicia, sdruscita e forata in più parti, e dalle scritte riscontrate sul telaio, si suppone debba trattarsi d'un pezzo del vecchio aeroplano di Gianni Widmer. Ma capitato come in mezzo a una strada, e quasi sulla testa d'un onesto motociclista? E' quanto l'autorità ricerca.

Cronaca del tempo. La perturbazione atmosferica che si estende su tutta la Europa centrale con grandi nevicate e forte abbassamento della temperatura, ha avuto una ripercussione anche qui. La temperatura è discesa ad una minima di + 1.6 e sull'altipiano si ebbero le prime gelate. Anche nel Friuli è comparso il gelo. Al freddo s'aggiunge il vento che soffia con una forza di 50 chilometri all'ora. Molta neve è caduta sulle Alpi carniche.

Le previsioni meteorologiche sono piuttosto cattive, per quanto il barometro si mantenga relativamente alto.

★ Ieri a Bologna, dopo qualche giornata di freddo intenso, è caduta abbondante la neve. A Modena zero gradi e nevischio. A Vallombrosa neve. A Belluno 4 gradi sotto zero. In tutta la Svizzera forti gelate e parecchi gradi di freddo. Si ebbero tre casi di assideramento a Billion, a Bienne e ad Airolo.

Malattie contagiose. Dal bollettino settimanale si rileva che dal 14 al 21 corr. furono denunciati: 20 casi di difterite e croup, 12 di febbre tifoidea e 8 di scarlattina. Morirono 1 di scarlattina e 1 di febbre tifoidea.

La misteriosa faccenda della donna gettata in mare.

Come abbiamo ieri brevemente riferito il dottore d'ispezione all'«Igea» ieri notte, poco prima del tocco fu chiamato all'ispettorato di via della Muda vecchia per prestare le proprie cure ad una donna che era stata allora allora tratta dal mare. Si trattava di certa Maria Madvescek, di 36 anni, moglie di Antonio, da Plava presso Gorizia, abitante colà al N. 12; il medico che ebbe a visitarla la trovò tutta bagnata, febbricitante; inoltre ella parlava a scatti come in preda a forte eccitazione nervosa.

Attorno a lei, oltre ai funzionari del commissariato, si trovavano due giovani: Giuseppe Francescatto, di 16 anni, abitante in via degli Artisti N. 15 e Umberto Pupich, di 17 anni, abitante in via del Molin grande N. 7. Erano questi i salvatori, si può dire, della Madvescek: mentre si trovavano a passeggiare lungo il molo S. Carlo, avevano improvvisamente udito acute invocazioni di aiuto. Si erano allora diretti, correndo, lungo la riva Carciotti, donde provenivano le grida d'aiuto e giunti in prossimità del ciglio del mare avevano veduto dibattersi nelle onde una donna: avevano cercato di prestarle qualche aiuto, ma non riuscendovi, mentre uno di essi con parole di eccitamento continuava a chiamar la pericolante presso la riva, l'altro era corso a chiedere aiuto. Pochi istanti dopo erano sopraggiunte di corsa sul luogo una guardia di p. s. e una di finanza le quali dopo non pochi stenti erano riuscite a trarre a salvamento la donna. Quindi i salvatori trasportarono la misera al vicino ispettorato di via della Muda vecchia, da dove fu telefonato all'«Igea».

Non appena la donna si fu rimessa raccontò che si trova divisa dal marito da circa tre anni. Giunta a Trieste per alcuni affari si era incontrata con un suo compaesano: Giacomo Medvescek, calzolaio, attualmente giornaliero alla ferrovia dello Stato; questi, conformemente alla dichiarazione della salvata, avrebbe tentato di spillarle dei quattrini, ma non essendo riuscito nell'intento, giunto nei pressi della riva Carciotti le avrebbe dato una spinta facendola precipitare in mare. Alle sue grida di aiuto, il Medvescek le avrebbe sporto un bastone perchè vi si afferrasse, ma non appena essa vi si era afferrata, l'altro le avrebbe dato una spinta tuffandola nuovamente in mare; poi sarebbe fuggito.

I due giovanotti accorsi in suo aiuto esclusero nel modo più assoluto di aver visto qualsiasi persona mettersi in fuga, e dichiararono di essere accorsi colà appena avevano udito le prime grida di aiuto.

Dopo avute le più urgenti cure la Medvescek, con una barella fu trasportata al civico ospedale e accolta nella sesta divisione.

Parlando con la donna.

Nella sesta divisione dell'ospedale abbiamo potuto scambiare quattro parole con la malcapitata.

La Medvescek dice di avere quattro figli a Plava. Suo marito è ora sotto le armi a Pola. Siccome versava in cattive condizioni, decise di venire a Trieste — ove tiene un fratello, Luigi, cancellista in un ufficio pubblico che non seppe precisare, — allo scopo di cercare un aiuto per sè e per la propria famiglia. Giunta a Gorizia vi trovò un vicino di casa che molti anni conosceva: Giacomo Medvescek, di 45 anni, padre di cinque figli, che fa il calzolaio. L'uomo le domandò ove andasse. Ella gli spiegò che veniva a Trieste, per trovare suo fratello ed avere aiuto da lui. Stava per recarsi alla stazione, quando l'uomo la invitò in un'osteria ove si rifocillarono, quindi egli le avrebbe detto:

— A Trieste ti sola, no te sa dove dirigerte, ti voi che vegno anca mi?

Ella non disse nè sì nè no, ma partita con il treno delle 2.20 che arriva alle 4.16, a Trieste, attese che il compaesano arrivasse con il treno delle 7.15 pomeridiane come aveva promesso. Egli giunse e la condusse per la città in cerca di suo fratello. Ad un tratto dicendole che abita in via S. Michele, la condusse fino là; colà però le fece sapere che era invece andato ad abitare in una villa che si era fatta costruire.

— E dove è stata durante la serata? — chiedemmo alla Medvescek.

— In parecchi luoghi, caffè e trattorie.

— Chi pagava?

— Mi.

— E perchè?

— Ma cussì el voleva lu.

— E come avvenne il fatto?

— Iera circa le 11, e mi go dito che volevo andar a la stazion, per spetar el primo treno; lui me ga domandà se gavevo soldi, e mi go risposto che gavevo soli quei per tornar a casa, allora lu me ga dito: «Dameli a mi»; go dito de no e allora lu' me ga menà attorno, po' vizin el mar. El me parlava che con i soldi podevimo andar a dormir e tanti altri stupidezi. Co' semo arrivai vizin el mar el me ga domandà novamente i soldi e mi ghe li go rifiutadi. Alora lu 'l me ga ciapà per le gambe el 'l me ga butà in acqua; po' el me ga ancora sburtà soto con el baston, po' mi me go tignù per diese minuti.

— E perchè avrebbe commesso ciò il Giacomo Medvescik?

— Ma perchè no ghe go dà i soldi!

In genere la donna appariva confusa e poco sicura di quanto diceva, tanto che è lecito il dubbio ch'ella si sia gettata in mare a scopo suicida ed ora, temendo chissà quali conseguenze, abbia immaginato l'avventurosa storia.

Comunque l'autorità indaga

Morti improvvise. Ierimattina un dottore della Guardia medica fu chiamato in via Giuseppe Gatteri N. 54, ove trovò il calzolaio Rodolfo Fausoy, di 39 anni, il quale era morto per paralisi cardiaca.

★ Poco dopo lo stesso medico fu chiamato in via del Lazzaretto vecchio N. 45, ove in un appartamento trovò Bernardo Donner, d'anni 80, il quale era morto improvvisamente per paralisi cardiaca.

Furto o simulazione? A proposito della notizia che sotto questo titolo abbiamo pubblicato il 17 corr. il sig. G. Millovaz, c'invia la seguente per conto della ditta F.co e Gior. Apollonio: «Non è vero che il denaro sia stato custodito in una scrivania americana rivestita in rame, e che la medesima fosse stata forzata: ma bensì lunedì 16 u. s. il sig. Francesco Apollonio, comproprietario delle cantine F.co e Gior. Apollonio, entrato nella filiale di via G. Gatteri 16, constatò che la cassaforte Greinitz N. 24805, spostata dal muro, era stata trapanata, praticando un foro circolare di 10 centimetri di diametro, e che era stato asportato il denaro contenutovi. Vi furono rinvenuti due grimaldelli e diverse bottiglie di Champagne vuotate del loro contenuto».

Brutte cadute. Giuseppe De Pol, di 54 anni, abitante in via del Monte n. 9, ieri notte mentre rincasava alquanto brillo, incespicò e nella caduta fatta riportò una ferita lacera alla palpebra superiore sinistra ed una forte contusione alla palpebra inferiore dello stesso occhio. Due guardie di p. s. lo sollevarono e lo condussero all'Ispettorato di via Tigor, ove il De Pol ebbe le opportune cure da un medico dell'Igea, telefonicamente richiesto.

★ Giovanni Kert, di 35 anni, vetturale, abitante in Guardiella n. 856, iersera verso le 9, vicino la cava Faccanoni, sulla strada nuova d'Opicina, causa uno scarto fatto dal cavallo, ruzzolò dal cassetto della vettura che conduceva. Riportò ferite lacere ed ematomi al capo, all'orecchio sinistro, alla faccia e alle mani. Un'automobile che passava di là lo raccolse e lo condusse alla Guardia medica ove ebbe le prime cure; poi fu inviato all'ospedale ove venne accolto nel decimo riparto.

Cadute. Per lesioni riportate cadendo ricorsero alla Guardia medica: Rosalia Godina, di 13 anni, abitante in Guardiella N. 332, con escoriazioni alla faccia; Mario Cupetz, di 13 anni, abitante al Monte Fiascone N. 206, con una ferita lacera alla coscia destra; Ferruccio Ceso, di 12 anni, abitante in via dei Montecchi N. 2, con una ferita lacera al vertice del capo; Francesco Battich, di 64 anni, cursore, abitante in via della Caserma N. 7, con una ferita lacera alla fronte; Giacomina Rosetz, d'anni 5, abitante in via Nicolò Machiavelli N. 28, con una ferita lacera al mento.

Lesioni accidentali. Ricorsero all'Igea: Italia Foscarini, di 5 anni, abitante in via della Madonna del Mare n. 15, per escoriazioni all'orecchio sinistro; Emilio Nola, di 18 anni, abitante in androna della Torre n. 1, per una ferita al piede destro; Santo Delpiero, di 18 anni, abitante in androna della Torre n. 1, per una ferita all'anulare destro; Giovanni Antoniutti, di 46 anni, abitante in via Giorgio Vasari n. 1, per una contusione al costato sinistro; Antonio Ladovez, di 5 anni, abitante in via San Michele n. 5, per una ferita alla mano sinistra.

Notizie meteorologiche. Alta marea: 3.— ant., 12.— mer. — Bassa marea: 7.45 ant., 7.58 pom.

TEATRI.

Politeama Rossetti. Affollatissimo, magnifico teatro, iersera, alla seconda del «Crispino e la comare» ch'ebbe — oltre l'atteso — rinnovato il caloroso successo della «première». Successo artistico veramente encomiabile, e successo d'applausi ben meritati per tutti gli artisti che seppero rendere, mirabilmente leggiadra, la tenue e gioconda opera dei fratelli Ricci.

L'eccellente esecuzione del Trevisan nella parte del protagonista, fu coadiuvata con arguta e spigliata grazia dal basso Rossi; ambedue s'ebbero continui battimani a scena aperta, e dovettero bissare il duetto del terzo atto fra acclamazioni vivissime.

Molto viva, molto spigliata, elegantissima nel fraseggio, la Sari: che il publico, plaudendo insistentemente, avrebbe voluto ripetesse l'arietta della «fritola».

Ottimi il Primossich e il tenore Malvestiti; buoni tutti gli altri. Fusa e colorita l'orchestra diretta dal maestro Messina.

Nella rappresentazione pomeridiana si diede la «Favorita», dinanzi a numerosissimo pubblico e col consueto successo di applausi e di chiamate al proscenio.

Questa sera riposo.

Teatro Fenice. Il teatro tutto esaurito ad ogni rappresentazione dimostrò meglio d'ogni altra cosa il favore del pubblico per il brillantissimo programma. La film: «Contessina bizzarra» suscitò la più grande ilarità e innumerevoli risate si ebbero anche i comici della Partenopea che replicavano la gustatissima farsa: «Il suicidio di Sciosciamocca». Peppino De Vita ottenne come al solito un grande successo con la canzone: «Amor di pastorello»; e anche la vezzosa Pia Florenz si ebbe interminabili battimani.

Oggi si rappresenterà la film: «Le misteriose gesta del Club della Stella», un dramma a forti tinte di carattere poliziesco, con interessanti vedute del carnovale di Nizza, film che ottenne ovunque vivo successo e suscitò un grande interessamento. La Partenopea festeggia domani la serata d'onore del suo capocomico, l'egregio artista Arturo Rizzo, che in ogni rappresentazione fu infaticabile primo attore. Visto il suo grande successo, Peppino De Vita fu riconfermato per alcuni giorni ancora.

Eden. Folloni enormi a tutte le rappresentazioni di ieri ed il bellissimo programma ottenne un caloroso successo. La cinematografia: «Per la sua felicità» impressionò moltissimo l'undicesima serie del giornale di guerra, i cui quadri sono nitidissimi, interessò grandemente. Il tenore concittadino Giuseppe Desanctis cantò anche ieri l'arioso dell'opera del Leoncavallo «Pagliacci» ed il pubblico, entusiasmato, lo applaudì senza posa. Applausi calorosi s'ebbe anche la gentile aggraziata Lina Dolores la quale cantò due bellissime canzoni.

Il programma cinematografico d'oggi è completamente nuovo e particolarmente interessante: atteso da parecchio tempo, verrà proiettato il dramma, avvicentissimo: «L'impronta di sangue» che dappertutto conseguì un grande successo; si riproietterà l'ultimo giornale della guerra e, in fine, si rappresenterà la farsa cinematografica: «La trovata del pittore».

Minimo. Ieri duplice spettacolo. «Per un toco de mario» l'esilerante commedia di Antonio Pittani e la vecchia ma sempre fresca farsa: «Una bona idea de la serva». A tutte le rappresentazioni accorse pubblico numerosissimo e alle ultime si dovette rimandar gente. I due lavori furono recitati col massimo impegno ed i bravissimi esecutori furono applauditi indistintamente. Dopo l'ultima rappresentazione, il palcoscenico fu invaso da una squadra di pittori e di macchinisti incaricati di allestire la scena del secondo atto della brillantissima commedia: «L'amor su i copi» di Augusto Novelli, che verrà recitata oggi per la prima volta. C'entra tutta la compagnia.

★ Prossimamente verrà rappresentata una nuovissima commedia di Antonio Pittani dal titolo: «La nova stela del varietè».

Alfieri. Anche ieri un bellissimo pubblico che affluì continuamente e applaudì vivamente l'ottimo spettacolo di cinematografo e varietà.

Oggi si proietterà l'emozionante dramma in quattro atti: «Rinuncia d'amore», che si svolge in parte in un istituto di ciechi. Inoltre vi sarà il debutto di «Dumont», ventriloquo, eccentrico, illusionista ecc. I di Cornelli svolgeranno un divertente programma.

Spettacoli d'oggi.

POLITEAMA ROSSETTI. — Riposo

FENICE. Rappresentazioni continuate di cinematografia e varietà dalle 5-11. pom.

EDEN. 5-11 Cinema e Varietà.

ALFIERI. 5-10.30. Rappresentazioni continuate di Varietà, Prosa, Cinema.

CINE „IDEAL". Rapp: 4-10 pom. „La novella della felicità", 3 atti; splendido romanzo d'anime.

TEATRO CINE. (4-10) „La lettera dell'ammiraglio".

MAXIM. Varietà. Principio: 9. Fine 12.

CAFFE' S. MARCO. 8.30-12. Concerto Bulca.

CAFFE' NUOVA YORK. 5-12. Concerto Hornischer.

Composto nella Tipografia della Società del tipografi
Stampato ed edito
nello Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO - Trieste.
Redattore responsabile Nicolò Bacichi

Affranti dal dolore partecipiamo agli amici e conoscenti la morte del nostro amatissimo consorte, padre, suocero e nonno

Bernardo Donner

spirato improvvisamente stamane.

I funerali seguiranno Lunedì 23 corr. alle 3 pom. partendo da via Lazzaretto Vecchio 45.

Le famiglie
Donner, Issmann, Zeller.

TRIESTE, 22 Novembre 1914.

Il presente serve quale partecipazione diretta. Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

RINGRAZIAMENTO.

A tutte quelle gentili persone che amarono il nostro indimenticabile

ROMANO

e vollero rendergli l'ultimo tributo onorandone la memoria, porgiamo i più sentiti ringraziamenti.

Famiglia Ferfoglia.

Lontano dai suoi cari moriva il dì 10 settembre in Galizia

Nicolò Dr. Albanese

Professore al Ginnasio tecnica provinciale di Pisino.

Maria nata Mrach
consorte.

Pietro Albanese
padre.

Vittorio ed Elvira Mrach
suoceri.

Maria Mrach
Santina Marsich
Marco
Luigi
Francesco
fratelli.

PISINO-PARENZO, nel Novembre 1914.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Il **Corpo insegnante del Ginnasio-Reale** e **Scuola Reale superiore provinciale in Pisino** compie il mesto ufficio di partecipare la morte dell'amatissimo collega

Prof. Dott. Nicolò Albanese

tenente di riserva nel reggimento N. 97,

caduto sul campo di battaglia in Galizia.

PISINO, 22 Novembre 1914.

†

MARIA TROMBA

nata BUNDER

spirava improvvisamente ieri nel pomeriggio.

Con profondo dolore i sottoscritti a nome pure degli altri congiunti partecipano tanta sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amatissima estinta seguiranno Martedì 24 corr. alle ore 10 antim, movendo il convoglio dalla Piazza della Borsa N. 5.

TRIESTE, 22 Novembre 1914.

Giulio Tromba, marito.

Guido, Ida mar. Ponton, Antonio, Giulia mar. Pestian, Lydia mar. Furlani, figli.

Antonio Bunder, fratello (assente), **Orsolina Delcaro,** sorella (assente).

Fausta n. Hillebrand, Lydia n. Schreiber, Nicolò Ponton, Ferdinando Pestian Germano Furlani, nuore e generi.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

„Due cugini"

Unica versione autorizzata di «Flammetta».

(48)

— Oh! oh! come correte, signor Messiter! Decisamente con voi non si scherza.

— E' vero, sono ostinato.

Seguì un silenzio.

— In qualunque modo - riprese la fanciulla poco dopo - lasciatemi illudere di riabbracciare fra non molto la mia adorata Olga. Se potessi soltanto immaginare di non rivederla mai più vi accerto che impazzirei. Ma per fortuna ho la parola del mio tutore e mi fido di lui. Egli ha promesso di ricongiungerci e lo farà. Per questo mi ha condotto qui.

Ohimè! Sapevo benissimo che nè il barone nè nessun altro al mondo avrebbe oramai potuto ricongiungere in terra quelle che la morte inesorabile aveva diviso.

Per quanto cercassi di dissimulare i miei sentimenti, Sonia mi lesse senza dubbio in volto ciò che le mie labbra stentavano a tacerle, perchè prendendomi per un braccio mi gridò ad un tratto:

— Voi sapete qualche cosa, John! Parlate! Per carità, parlate!... Oh! Olga! Mia povera Olga!

Grosse lagrime le sgorgavano dagli occhi e un'angoscia infinita le impallidiva le gote.

Invece di rispondere io me la strinsi al cuore e la calmai a furia di carezze.

Quando la lasciai era ancora triste e abbattuta ed io fui quasi contento all'idea di aver scosso in lei la speranza di una gioia impossibile. Se non altro la crudele verità l'avrebbe colpita meno profondamente il giorno in cui il barone od altri le avessero detto.

Giungendo a Manon House scorsi sulla soglia del cancello un uomo che ne usciva precipitosamente e che mi passò vicino, quasi di corsa guardandomi di traverso. Fu un attimo, ma in quell'attimo avevo avuto il tempo di riconoscere in quell'individuo una fisonomia che non mi era nuova.

Quando raggiunsi Greg fermo sul limitare della sua casetta, tutto pallido di rabbia e agitato da un fremito convulso mi ricordavo perfettamente dell'uomo incontrato allora allora e sapevo che era lo stesso in cui mi ero imbattuto recandomi una volta all'ufficio di Hoylake.

Salutato con un cenno del capo il mio giardiniere che avevo preferito di non interrogare, entrai in casa e salii nella mia camera a mutarmi d'abito. A pranzo, mangiando, ebbi finalmente la spiegazione della piccola scena a cui avevo assistito da lontano. Greg e l'uomo violento del quale avevo indovinato il carattere nei nostri due rapidi incontri, dovevano esser interessati in qualche affare affidato ad entrambi da Hoylake. Per discutere di quell'interesse comune, lo sconosciuto era venuto a Manor House: Greg alludeva a quell'affare quando aveva detto all'avvocato in visita a Manor House: «quando finirà?».

Il mio sospetto dunque cadeva: Reginaldo non aveva incaricato Greg di sorvegliarmi.

A buon conto risolvetti di chiedere al mio avvocato e il più presto possibile informazioni precise intorno alla cosa. Il vecchio giardiniere era un bravo servo, io ero contento del suo lavoro e se si trattava di aiutarlo anche a prezzo di denaro lo avrei aiutato volentieri.

Quella sera, non dovendo andare a New Romney, m'indugiai a tavola più del consueto. Dopo pranzo passeggiai a lungo sul terrazzo e mi coricai assai presto.

Poteva essere circa la mezzanotte allorchè mi svegliai di soprassalto, sembrandomi di sentire il suono argentino di un campanello elettrico. Pensai subito di aver sognato poichè sapevo benissimo che in tutta la casa non esistevano campanelli elettrici: ma dopo aver teso l'orecchio ed aver percepito distintamente il tintinnio sorpreso nel sonno cominciai a capire di non essermi sbagliato. Decisamente in qualche punto della casa suonava un campanello elettrico. Ma dove? Ma come dal momento che di campanelli elettrici non ve n'era nemmeno uno?

Scesi dal letto, infilai le pantofole, presi nel comodino la più grande delle mie pistole l'armai e mi diressi in punta di piedi verso le scale, ero già a metà della prima tesa quando il suono misterioso cessò. Intanto però m'ero reso presso a poco conto della sua provenienza.

Giunto infatti nella libreria, una nuova scampanellata più energica delle precedenti finì di dissipare i miei ultimi dubbi. Il campanello che udivo tintinnare doveva essere nello studio di mio cugino.

Quando fui nello studio e mentre mi guardavo intorno trattenuto il respiro alla ricerca del punto esatto donde proveniva la strana musica notturna, trasalii: il campanello suonava sotto lo scrittoio del defunto sir Jon Messiter.

— Benissimo! - pensai fra me. - Il campanello è qui; ma chi lo suona. Da dove lo suonano? Dalla porticina del muro, per caso?... Ma sì, perbacco! Da che altro luogo potrebbero suonarlo?

Appena stabilita questa prima circostanza esitai a prendere un qualsiasi partito. Chi era dunque il visitatore che si presentava ad un'ora così insolita e inopportuna? Il barone Tcherkask forse Era egli solo o in compagnia di altri? Del conte, per esempio? O del conte e del cosacco insieme. Ciò posto ammesso cioè che il suono di quel campanello annunziasse la visita di una di quelle tre persone o di tutte e tre le persone stesse, che cosa significava quella visita? Si avvicinava dunque la crisi che io paventavo nel segreto del cuore e alla quale, mi ero andato a poco a poco preparando? Ero forse in procinto di avere finalmente in mano la chiave del problema? Che cosa dovevo fare? Dovevo recarmi solo ad aprire o gettare l'allarme in casa chiamando Gordon e Greg in mio aiuto?

Una quarta scampanellata troncò per incanto le mie incertezze. Risalito correndo in camera da letto mi vestii in fretta e in furia, mi munii della chiave della porticina, di una scatola di fiammiferi e m'incamminai risolutamente verso il giardino. Arrivato al muro di cinta e più precisamente davanti alla porticina in esso praticata, accostai l'orecchio alle fessure del legno concentrando tutta la mia attenzione nel cogliere a volo il minimo rumore esterno.

Potei così distinguere chiaramente di fuori il respiro tranquillo di un solo uomo. Da ciò conclusi che colui il quale intendeva di essere ricevuto a Manor House, vi si presentava senza cattive intenzioni. I propositi bellicosi infatti cercano il respiro dei più placidi individui e colui respirava invece del più regolare dei respiri. Veramente ero anche sicuro, ripeto, che il visitatore era uno solo: ma questo dopo tutto non provava gran che. Egli poteva benissimo essersi avvicinato solo per non destare sospetti, ma essere seguito a breve distanza da una o più persone.

Trascorsi alcuni minuti ad origliare chiesi ad alta voce:

— Chi è là?

E tosto un'altra voce mi rispose:

— Oh! vi siete svegliato una buona volta, John Messiter? E' un secolo che son qua e cominciavo a credere che avrei esaurita tutta l'elettricità delle pile prima di strapparvi al vostro sonno.

(Continua).

EDGARD JEPSON.